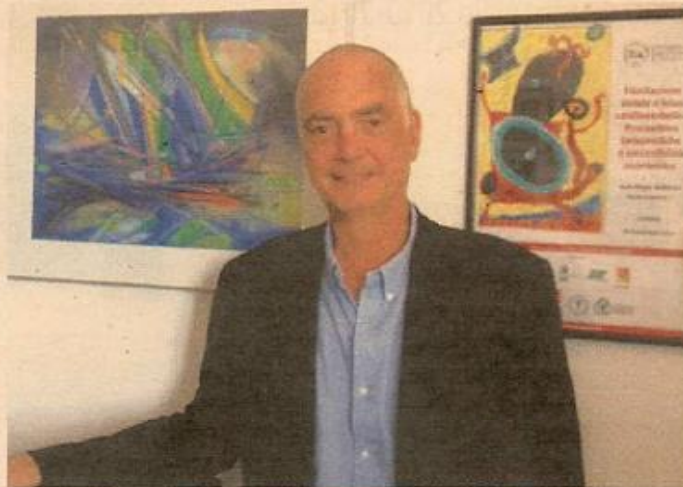


■ **CONSORZIO CATANIA RICERCHE** / È stato costituito nel 1987 e senza scopo di lucro tra enti pubblici e industrie locali

Innovazione, internazionalizzazione e qualità della vita

Le priorità per il futuro dell'ente: chimica verde, sperimentazione clinica, economia e proprietà intellettuale

Il Consorzio Catania Ricerche è un ente senza scopo di lucro, costituito nel 1987 fra enti pubblici e industrie locali (Sgs Microelettronica oggi StMicroelectronics). Il Consorzio, istituito principalmente per assolvere alla funzione di punto di incontro delle reti della ricerca universitaria, del Cnr e "industriale" ha come obiettivi il trasferimento delle conoscenze, la diffusione dell'innovazione tecnologica, la ricerca applicata, la formazione avanzata, i servizi alle imprese e lo sviluppo del territorio. L'azione di formazione e avviamento al lavoro di giovani neolaureati e diplomati, si è svolta e si svolge attraverso l'assegnazione di premi di laurea per tesi svolte nell'ambito di una collaborazione tra l'università e l'industria, borse di studio, contratti di collaborazione, *stages*, corsi di formazione ad hoc e realizzazione e attivazione di banche dati. Nel corso di queste attività sono stati assegnati più di un centinaio di premi di laurea, e una cinquantina di borse di studio, coinvolgendo svariate industrie (nella quasi totalità siciliane). Sono stati inoltre



Renato Bernardini, presidente del Consorzio Catania Ricerche

avviati al lavoro con contratti o borse di studio circa un centinaio di neolaureati dell'Università di Catania. Durante il periodo intercorso dalla nomina nel 2013 del presidente Renato Bernardini, la nuova amministrazione del consorzio ha lavorato con l'intento di riformulare un nuovo assetto della *policy*, ora rivolta verso il territorio e le altre istituzioni. Come preannunciato, l'università, nello scorso mese di giugno, è entrata a fare parte con delibera del Senato accademico e del Cda, della

compagine consortile, grazie anche alla solidarietà manifestata dal rettore professor Giacomo Pignataro che ha contribuito a tracciare le nuove linee guida per la progressione del Ccr. Per esempio, la sua trasformazione in SCARL, il rafforzamento, tramite sinergie con l'università, delle attività di trasferimento tecnologico e di proprietà intellettuale. In quest'ultimo ambito, inoltre, recentemente anche la struttura del Capitt, facente capo all'Università di Catania, ha mostrato interesse per una

solidale e complementare collaborazione con il Ccr. Un ulteriore obiettivo da perseguire è quello delle collaborazioni per il potenziamento della ricerca scientifica in campi multipli, con caratteristiche di interdisciplinarietà e di innovazione e che si esprime anche attraverso progetti interdisciplinari e multinazionali. Un altro percorso che il Ccr ha parallelamente intrapreso nell'ultimo anno è infatti quello della internazionalizzazione, tramite l'importante *partnership* con *Enterprise Eu-*

rope Network. Il Ccr si pone quindi come interlocutore dell'accademia, nel rispetto del ruolo di fondamentale importanza che quest'ultima gioca per la formazione di eccellenza, la diffusione della cultura scientifica e umanistica, l'applicazione dei saperi nel mondo reale del lavoro, della ricerca e delle imprese. Il Ccr, insomma, vuole costituire un attendibile strumento funzionale al potenziamento delle attività delle istituzioni pubbliche che lo partecipano, quali università, istituto



nazionale di Fisica nucleare e Cnr. Non a caso, con quest'ultimo, è stato di recente raggiunto un accordo proprio nel campo del trasferimento tecnologico e della internazionalizzazione.

L'auspicio è che tale fermento di attività e di idee innovative che gravitano intorno al Ccr venga, una volta reso omogeneo e armonizzato, promosso anche da istituzioni quali la Regione e lo Stato con misure adeguate a dare supporto allo sviluppo e a creare motivata e forte attrattività per possibili investitori.

Da questo dialogo "mirabile" scaturisce poi una grande potenzialità di collocamento per i giovani i quali, qualificandosi in un ambiente di eccellenza, incrementano le proprie possibilità di un dignitoso e dovuto inserimento nel mondo delle attività produttive che peraltro di questo si avvantaggiano a loro volta. Il territorio di Catania è particolarmente adeguato a ospitare promozione in svariati campi, quali ricerca clinica, economia, beni culturali, turismo e altri. Il Ccr, con il supporto di tutti i partecipanti, vuole rendersi promotore della riorganizzazione funzionale delle risorse intellettuali e culturali al fine di promuovere la crescita armonica di tutte queste attività e di generare ricadute sociali ed economiche di alto impatto sulla qualità della vita nel territorio e delle istituzioni concorrenti, in senso lato, a tale sviluppo.